

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with subscription rates for Padova, Trieste, and other locations, including terms for annual, semester, and quarterly payments.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato) Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive...

DIARIO POLITICO

Padova, 17 aprile.

In questi giorni è corsa voce del Forlivese improvviso, dato dal ministero della marina italiana, di armare in fretta ed in furia due navi da guerra...

Non registriamo queste dicerie come semplici cronisti, e perchè le registriamo altri; siamo tuttavia persuasi che il governo italiano rifletterà bene...

Allora camminavamo, come si dice; e colla dande: ci mancava ancora di essere accettata nel grembo delle grandi nazioni...

Ora, la posizione ha cambiato: tutto ciò che l'Italia facesse di suo capo, è a tutto suo rischio e pericolo, e l'Europa è così costituita...

APPENDICE (34) del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

Sil per caso! a sospirare platonicamente col Barone! Vi è venuta per fare una scenata da ciana... Ma, caro mio, quando si hanno di queste mogli, si sta a casa a giocare coi marmocchi...

Queste parole io non le ritengo l'espressione del vostro cuore, no; sarebbe troppo volgare e cattivo. - Ciò detto uscì.

Girò per le sale agitate, vide Rina parlare col Caldani, e poco dopo, chiamato da lei, l'accompagnò a montare in carrozza. Nel scendere lo scalone non le rivolse una sola parola; e quando essa gli domandò con voce commossa...

che molti forse impedirebbero le conseguenze fortunate del nostro ardimento, ma nessuno ci stenderebbe la mano se quelle conseguenze fossero disastrose.

Questa è nessun'altra è la causa che ci fa essere alquanto pensosi sulle voci, che corrono in giornata, e sui progetti più o meno arrischiati che si attribuiscono alla democrazia italiana. La comica alterigia del Don Chisciotte da dozzina, i quali vanno blaterando che la politica dei moderati, sempre timida, rifugge dai generosi ardimenti, non fa che destare la nostra omerica ilarità.

La politica estera non somministra oggi argomenti d'importanza e degni di speciale considerazione. Vi sono parecchie questioni ancora insolute, delle quali la diplomazia cerca di trovare il bandolo, ma non ci riesce.

Quella della Rumelia è sempre la questione più grave di tutte, anche perchè c'incamminiamo a gran passi verso il 3 maggio, e i Russi non se la danno nemmeno per intesi di ripassare i Balcani.

Quanto all'Egitto, regna la stessa incertezza, e forse non ci si vedrà chiaro che a fatti compiuti.

Le parole che avrebbe detto lo Zzar, parlando della situazione della Russia, e che ci vengono riassunte da un dispaccio di Pietroburgo, sono assai gravi, e fanno presagire rigorosi provvedimenti.

se sarebbe andato a casa presto, le rispose secco secco: - Nol so. Rientrato, s'abbattè nel Caldani, che tiratolo in disparte, gli disse con grande aria d'interessamento:

- Ho visto poc' anzi la tua signora gravemente turbata e cogli occhi rossi: di là verità, avresti fatto qualche imprudenza con Fanny?

- Per te non posso aver segreti di questo genere... imprudenza? non saprei; si era nella serra... e venne Rina: - Ma che sospettasse qualcosa?

- Chi lo sa! - Cos'ha fatto? - Si contiene benissimo per questo; lei era dalla parte del diritto, e non ne abusò nemmeno; ma, che vuoi, Fanny andò su tutte le furie, ed uscì con parole che mi afflissero, e di cui non la credevo capace.

- Come sarebbe a dire? - Non val la pena di ripeterle. - Cosa vuoi, è donna anch'essa; e se le donne, e non v'ha dubbio, ragionano poco, anche quando sono calme, immaginarsi poi quando sono turbate da qualche passione. E poi, via, siamo giusti, non è certo un complimento per una signora l'essere sorpresa in una posizione simile. Egli è - continuò poi col tono grave di chi consiglia - egli è caro mio, che le mogli bisogna lasciarle a casa; e tu, senza velti la strascini un po' troppo attorno la tua Guardia met mi hai tu mai visto in giro colla mia signora metà? Ma è poi mai l'E con questo mio sistema, te lo dico io, della buggerata del matrimonio quasi non me ne accorgo; perchè vado, sto, faccio all'amore, quando mi capita, e moglie non se ne deve accarezzare, come dicono i Napoletani. Ma

tu, è un altro affare; hai sempre la moglie in tasca! e quel po' po' di moglie, gelosa dell'aria! Fa a mio modo, che me ne intendo un poco più di te in queste cose; se vuoi vivere ancora; e ne hai tutti i diritti, assoggetta, senza precipitare, che ben s'intende, assoggetta dico tua moglie al metodo della mia, e te ne troverai contento. Casa e bimbi, bimbi e casa; così deve fare una moglie ammodo, e così fa la mia.

Ferruccio lasciava dire, e l'altro: - Quanto poi a Fanny lascia fare a me, me ne incarico io. Io la conosco bene; quando è stizzita, non ha modo, né misura; ma poi le passa presto. Tu pensa a tua moglie, e adotta il mio sistema che è il vero. Stanotte poi, tanto per insegnarle a moderarsi nelle sue furie gelose un'altra volta, non farti vedere a casa, e domani, rientrando, farai il sostenuto. Così si ha a fare, se no, addio ciao!

Il silenzio del Degagni era ben lungi dal volere significare consenso a tutte queste teorie; voleva dire soltanto imbarazzo, ed una certa stizza contro sé, contro Fanny e, ne aveva proprio colpa anche contro la povera Rina.

Visitarono poi il buffi, e stettero alla festa fin che spensero i lumi. Quando uscirono, era già mattina. Se Ferruccio fosse allora stato solo, sarebbe certamente andato a casa sua; ma aveva al fianco il suo Mefistofele a cui premeva moltissimo che i coniugi Degagni si guastassero fra loro, e non facessero la pace così presto. E il Mefistofele la vinse.

Un quindici o venti giorni dopo il ballo mascherato in casa Persegni, una sera sul tardi c'era seduta ristrettis-

Ormai le cose sono giunte ad un punto, che i governi si trovano costretti scegliere fra una caduta ignominiosa, con uno scompiglio universale, e un pronto ripristino dell'autorità delle leggi colla loro severa applicazione.

MOVIMENTO CATTOLICO

Ecco il testo della replica dell'Osservatore Romano alla risposta della Voce della Verità relativa al noto comunicato sull'intervento dei cattolici alle urne politiche.

La Voce della Verità, dalla quale aspettavamo la pubblicazione della nota da noi inserita lo scorso giorno 12, in cui si riassumevano le risposte date dalla S. Penitenziaria ai vari dubbi proposti intorno alla materia elettorale, si esprime invece, con nostra grande sorpresa, nel suo numero di ieri, in guisa da voler togliere, se le fosse lecito, ogni autenticità alle dichiarazioni che in quella nota si contenevano.

Non si appartiene a noi d'investigare quali consigli abbiano indotto la egregia nostra consorella al suo postumo ed improvviso rifiuto; pur rispettando però le sue opinioni, meramente private ed individuali, crediamo non abbia potuto affatto raggiungere lo scopo che si prefiggeva, di far sorgere, cioè, dubbi e diffidenze intorno alla verità delle cose che noi avevamo affermate. Poiché infatti, ad unico motivo della sua inspiegabile ripugnanza l'ottima Voce della Verità adduce il difetto di carattere ufficiale nella persona che le consegnò il noto articolo; chiunque abbia ombra di buon senso crediamo sia costretto ad osservare che l'autorità di un documento non emana dalla veste di colui che materialmente se ne fa latore, ma dalla importanza del documento stesso.

La prima impressione che risulta alla lettura di quel singolare documento è che i nichilisti non abbiano la mano nell'odierno attentato. Ma essa difficilmente regge quando si rifletta che il manifesto può aver avuto a scopo principale di cullare lo czar in una funesta sicurezza, oppure che il colpo sia stato deciso, non avendo lo czar mostrato di tenere in alcun conto gli avvertimenti datigli.

L'autore dell'attentato contro lo Zzar si chiama Skhaloff; era vestito bene e come sogliono vestire ordinariamente tutte le persone appartenenti ad una condizione civile.

tutto ieri e tutto oggi, e appena rientrato e visto il tuo biglietto che mi chiamava qui, ed io son subito corso all'invito.

Venne subito con poche parole informato di che si trattava. - E su chi cadono i sospetti? - domandò Ferruccio.

- Sopra una persona che da qualche tempo è diventata tua intimissima - rispose il Presidente - sul Caldani. - Impossibile! - esclamò stupito e quasi indignato Ferruccio - impossibile!

Tutti tacevano e lui proseguì: - Io pratico il Caldani da poco tempo; ma non ci vuol mica un secolo per conoscere una persona, quando essa ha il carattere franco di lui. È un capo ameno, non lo nego; ma in quanto ad onestà parmi superiore ad ogni sospetto. Ma mi dicano, li prego, su quali dati si fonda l'accusa? Hanno essi almeno qualche apparenza di verità?... Lo spero bene, perchè altrimenti...

- Questo calore ti onora - disse gli Persegni; - ma qui è necessaria la calma, perchè la cosa è grave, e noi si vuol procedere da uomini seri.

- Chi - domandò uno dei radunati - introdusse il Caldani nel nostro club? - Mio nipote - rispose il Presidente.

- E suo nipote l'ha conosciuto?... - Non lo so bene, ma credo a Napoli. - E lo conosce a fondo? - Non credo; la dev'essere una conoscenza poco più che superficiale. - Mi son presa la briga io di assumere qualche informazione sul suo conto - saltò su a dire un signore

- Come! non sai nulla? - gli domandò meravigliato il Persegni. - Nulla di nulla: sono stato fuori

si dalla fonte onde esso scaturisce, estremi tutti che dalla Voce della Verità non potevano essere ignorati.

Quanto poi all'altra sua obiezione, che pubblicando la nota suddetta, non avrebbe saputo a chi addossarne la responsabilità, più opportuno sarebbe stato, a nostro avviso, avesse essa riflettuto che, nel caso attuale, non trattavasi già di discutere private opinioni, ma semplicemente di render notorie istruzioni di una superiore e incontrovertibile autorità. Che se alla Voce della Verità feces ad ogni modo ostacolo invincibile la mancanza di firma nella nota di cui parliamo, la sua coscienza avrebbe dovuto tranquillarsi riportando il documento suddetto sulla fede e colla firma dell'Osservatore Romano.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

Tutte le informazioni, che si ricevono in via privata, e i telegrammi e le notizie dei giornali dinotano che la situazione interna della Russia è agitatissima.

Noi abbiamo già pubblicato il proclama rivoluzionario che il Comitato dei nichilisti mandò giorni sono allo Zzar.

La prima impressione che risulta alla lettura di quel singolare documento è che i nichilisti non abbiano la mano nell'odierno attentato. Ma essa difficilmente regge quando si rifletta che il manifesto può aver avuto a scopo principale di cullare lo czar in una funesta sicurezza, oppure che il colpo sia stato deciso, non avendo lo czar mostrato di tenere in alcun conto gli avvertimenti datigli.

L'autore dell'attentato contro lo Zzar si chiama Skhaloff; era vestito bene e come sogliono vestire ordinariamente tutte le persone appartenenti ad una condizione civile.

simo nel gabinetto presidenziale al club ippico.

La notte prima vi era successo un grave scandalo. Durante una partita interessantissima al macao, il contegno di un giocatore fortunato era parso sospetto a molti; e alcuni dei perdenti, più arditi degli altri, gli avevano addirittura dato del baro sul viso. Ne era nata una scena.

Il giocatore su cui era caduta l'infamante accusa, erasi, fieramente indignato, protestato innocente e ne aveva chiesta soddisfazione; ma ciò non aveva fatto altro che riscaldare ed inacerbire via maggiormente gli animi.

Osservate attentamente le carte, pur troppo, eransi viste segnate; il baro adunque ci doveva essere di necessità: tutto stava a scoprirlo.

Affine di prendere alcune misure, le quali avessero valso a custodire il buon nome della società, il Persegni, presidente, aveva appunto quella sera raccolto intorno a sé i membri più senapati della medesima.

Si chiaccherava sul grave affare già da qualche tempo, allorché entrò il Degagni.

Fatte egli le scuse per l'involontario ritardo, erasi seduto e stavasene ad ascoltare senza capirne quasi nulla. Quando uno di quei signori voltandosi verso di lui gli disse:

- E lei, signor Degagni, cosa ne dice? - Veramente stava giusto per domandare di così precisamente si tratta, perchè io sono ancora all'oscuro di tutto.

- Come! non sai nulla? - gli domandò meravigliato il Persegni. - Nulla di nulla: sono stato fuori

Un agente di polizia rimase ferito. Alessandro II è nato il 29 aprile 1818, ha dunque 61 anni circa.

L'autore dell'attentato contro lo Zzar tentò di avvelenarsi. Egli è un inservente d'un ufficio di finanza di provincia: nel primo interrogatorio dichiarò di non avere complici; questa mattina prese il contravveleno.

Contro lo Zzar furono sparati tre colpi di pistola, uno dei quali gli sfiorò il mantello.

UN ALTRO TENTATO REGICIDIO

Notizie dalla Serbia che fanno scalpore anche nei Circoli diplomatici, narrano che la vita del Principe Milan corre un gravissimo pericolo.

Il Sovrano colla Consorte e col Principe ereditario soggiornava a Nissa, città da lui prediletta per il dolce clima che la distingue. Martedì scorso il Principe Milan faceva la sua consueta passeggiata in compagnia d'un aiutante. Presso l'edificio della pubblica Scuola si udì una fortissima detonazione e a pochi passi dal Principe si alzò una nuvola di polvere e fumo. Era scoppato un petardo e le schegge ferirono l'aiutante del Principe Milan, lasciando il Sovrano perfettamente illeso. Il proiettile era stato, come le «macchine infernali» francesi, posto sulla via e coperto d'uno straterello di terra. S'ignora con quali scopi era stato esploso il petardo, e se si ha a che fare con un delitto o con un' accidentale imprudenza. Questa seconda ipotesi è poco probabile. È forse un attentato alla vita del Principe Milan!

LE CONDIZIONI ECONOMICHE IN OLANDA

Il ministero italiano d'agricoltura, industria e commercio ha ricevuto dalla legazione d'Italia in Amsterdam

che fino allora non aveva mai aperta bocca. - Ebbene! sentiamo - dissero parecchie voci.

- Il Caldani è scritto sul libro nero della questura - rispose quello delle informazioni.

- Possibile! - esclamò il Degagni. - Epoi - aggiunse subito - dato anche che ciò sia, sarà certo per ragioni politiche.

- Per un po' di tutto - gli rispose il signore che si diceva bene informato. - Signori, - continuò egli - non è senza una certa ripugnanza che faccio queste rivelazioni, e le avrei risparmiate ben volentieri, appena lo avessi potuto. Ecco ora le informazioni di cui assumo tutta la responsabilità:

Il Caldani è nato da buona famiglia nella città...

Rimasto orfano a 22 anni con un discreto patrimonio, lo scipud ben presto in ispece l'una più pazzo dell'altra. Trovatosi al verde, sposò una povera disgraziata, brutta come il peccato, ma ricca; e, continuando la solita vita, mandò in pochi anni la dote della moglie a raggiungere l'eredità paterna. Allora si buttò alla politica; e il suo padrone, posso assicurarvi, non era certo un amico d'Italia. È stato in Francia, a Parigi specialmente, ove giocò e vinse. Caduto poi in qualche sospetto, lasciò la Senna, e, al solo scopo, è lecito il supporlo, di avere un titolo con cui uccellare nuovi merli, fece la campagna del 66. Ecco l'uomo. Ripeto - conclusè quel signore - che garantisco le mie informazioni.

(Continua)

dell'Olanda in una posizione nuova, e riesce difficile attualmente formulare, rispetto a essa, alcuna seria prevenzione. Né a questo spostamento di attività commerciale contribuirono meno i grandi lavori di miglioramento che tuttora si fanno per la comunicazione dei grandi centri del paese col mare.

A questo proposito il nuovo taglio fatto ultimamente per mettere il porto di Amsterdam a due leghe dal mare dà luogo a credere che il risultato di siffatta grand'opera sarà di aprire un nuovo orizzonte alla navigazione ed agli interessi commerciali.

La somma di tutte queste cause ha contribuito a far diminuire notevolmente il materiale del naviglio mercantile a vela, il quale viene sostituito in gran parte da quello a vapore: così, ad esempio, si stabilirono nuove linee fra l'Olanda, il canale di Suez ed i porti degli Stati Uniti d'America.

Riguardo alle materie prime per la costruzione dei bastimenti, pare indubitato che si continuerà, come si fa attualmente, ad adoperare il ferro per la costruzione dei grandi piroscafi. Le navi a vela invece richiederanno il legno, perchè continueranno a trasportare articoli pesanti e voluminosi come gli zuccheri, ecc., mentre il ferro, per i grandi viaggi, si presterebbe assai meno a quest'uso.

Dietro iniziativa dell'Inghilterra si sono fatti dei saggi di costruzione mista di legno e di ferro, ma i risultati sono finora assai dubbi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — La *Voce della Verità* insiste sul carattere meramente privato della nota dell'*Osservatore Romano* relativa all'intervento dei cattolici alle urne, dicendone autore l'avvocato G. R.

Oggi, dice la *Riforma*, il Consiglio dei ministri si occuperà di fissare criteri sui quali deve farsi l'operazione finanziaria. Oltre le notizie di fatto, il governo dirà in questa occasione alla Camera quali sono le nuove spese che dovranno gravare sul bilancio, e con quali provvedimenti a queste spese si dovrà sopprimere.

GENOVA, 15. — L'Associazione marittima ligure ha indirizzato all'onorevole Boselli una lettera di ringraziamento pel patriottismo, che a favore della marina, ha operato al Parlamento.

NAPOLI, 15. — È morto ieri a Napoli il cav. Francesco De-Angelis, uno dei più antichi tipografi napoletani.

La *Gazzetta di Napoli* parlando della nuova legge che vieterebbe ai comuni di incontrare mutui oltre le lire 100,000 senza l'assenso del Parlamento, mostra quanto difficile diverrebbe la situazione di quei comuni, che, come Napoli, si trovano spesso in gravi imbarazzi di cassa; ed eccita la Giunta a promuovere insieme agli amministratori di altri comuni una dimostranza contro la progettata legge.

PALERMO, 11. — Scrivono da Favara allo *Statuto* di Palermo:

Un assassino, di cui s'ignora ancora il movente, ha funestato questa città, ieri giovedì.

L'avv. Piscopo mentre insieme ad un suo figliuolino di sei o sette anni, faceva il giro dei sepolcri, veniva improvvisamente aggredito e ferito d'arma da fuoco mortalmente. Il povero bambino, credendolo morto, corse verso casa con in mano il cappello del ferito e coll'imprudenza propria della sua età annunziò il fatto alla madre. Questa era in istato d'inoltrata gravidanza e ad udire l'infausta nuova si sgravò.

L'infelice avvocato Piscopo non è morto, ma è ancora in uno stato gravissimo.

LUGO, 15. — Scrivono al *Rivista*:

«Comincio col darvi la dolorosa notizia del suicidio di un Carabiniere, il quale si tolse la vita col proprio revolver. Ignoro le cause che possono avere spinto lo sventurato giovane a questa determinazione.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — I giornali radicali francesi pubblicano un comunicato dei rifugiati comunisti di Ginevra i quali esaltano il tentativo dei radicali di Bordeaux che coll' eleggere Blanqui crescono di «strapparlo dalle prigioni d'Italia repubblica borghese.»

La sottoscrizione per un monumento da innalzarsi alla memoria di mon-

signor Dupanloup ha raccolto 60,000 franchi.

A quanto asseverano alcuni giornali e in particolar modo la *France*, sembra che nelle scuderie di una caserma di Lione s'iasi manifestata la *morca*, terribile malattia contagiosa che, come si sa, si comunica con una facilità straordinaria. Per ora a Lione sono stati ammazzati tanti cavalli pel valore di 400,000 franchi.

GERMANIA, 13. — Il *D. M. Blatt* assicura che le feste per le nozze d'oro della coppia imperiale saranno celebrate a Berlino e vi assisteranno alcuni sovrani e molti principi.

Lo stesso giornale sa che il Cancelliere ha fatto un rapporto all'Imperatore ed al Consiglio dei ministri del suo colloquio con Wladthorst, e pare che sia stata riconosciuta giusta la richiesta del vedovile fatta dal capo del partito del centro a nome della regina Maria d'Annover. Il vedovile secondo le leggi annoverane, dovrebbe essere di 180,000 marchi all'anno da prelevarsi sul fondo dei guelfi che rende 3,400,000 marchi.

Il Cancelliere, contrariamente a quanto venne annunciato, non prenderà un lungo o gelo altro che quando il Reichstag avrà discusso il progetto di legge daziarlo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile contiene:

Nomine nell'ordine mauriziano, fra le quali venne nominato a commendatore il cav. Orazio Parrichetti, capitano di vascello in ritiro.

R. decreto in data 30 marzo, con cui il comune di S. Pier d'Arena è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto in data 27 marzo, con il quale la frazione Spallina è distaccata dal comune di Pressana aggregata a quello di Roveredo di Guà.

R. decreto in data 20 marzo, che modifica il regolamento 18 dicembre 1859 sul servizio della vaccinazione.

R. decreto in data 20 marzo, che erige in corpo morale il pio Istituto fondato in Voltaggio dalla marchesa Maria Brignole-Sale, vedova del marchese Raffaele De Ferrari, duca di Galliera.

R. decreto in data 20 marzo, che erige in corpo morale l'Asile infantile del comune di Piano di Sorrento.

Nomine e disposizioni nel R. esercito e nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO DATI TECNICI

Lunghezza della linea. — Dall'asse fabbricato passeggeri di Conegliano al distacco (tratte comune colla Venezia-Udine) Chilom' 2,594

Dal distacco all'asse fabbricato passeggeri di Vittorio » 11,100

Dall'asse del fabbricato suddetto all'estremo limite della stazione » 0,216

Complessiva lunghezza Chil' 14,851

Pendenze. — Ordinata del ferro al distacco Metri 58,39

Ordinata del ferro alla stazione Vittorio » 143,55

Differenza di livello Metri 85,16

Massima pendenza per l'estesa di metri 1038,29 del 12,83 per mille.

Manufatti. — Cavalcavia alla strada Coneglia della luce retta di metri 5,20 dell'altezza dal piano del ferro alla chiave della volta di metri 5 con canna della lunghezza di metri 19 (arco a pieno centro).

— Cavalcavia dell'obblighità di 43 gradi alla strada Calcada, della luce normale di metri 5,20, ed obblighità di metri 7,62 con canna della lunghezza di metri 8,60 altezza dal piano del ferro alla chiave della volta metri 5,11, freccia della volta metri 1,525.

— Cavalcavia della luce di metri 12,40 con freccia di metri 2,15 alla strada detta dei Ovi. La volta fu costruita a tre serragli.

Gallerie. — La prima attraversa il Colle del Castello ed è lunga metri 55. La seconda attraversa il Colle Labbi ed è lunga metri 45. Entrambe misurano in altezza dal piano del ferro alla chiave della volta metri 5,

mentre la larghezza al piano del ferro è di metri 4,50.

Strati incontrati nel traforo della prima galleria.

Per dieci metri pudinga arenaria, pel residuo 45 marna calcarea compatta dell'epoca terziaria disposta in strati inclinati da oriente ad occidente.

Per tutta la lunghezza della 2.ª galleria, marna calcarea della natura e della disposizione dell'accennata.

Trincea. — Fra le due gallerie della lunghezza di m' 164,20 cioè dalla progressiva 10,195,24 alla 10,031,04 maggiore profondità dell'escavo metri 10,74 in corrispondenza all'asse. Natura del terreno, marna compatta eguale alla già accennata.

Rilevato. — Le materie provenienti dalle trincee e dal traforo delle gallerie furono trasportate con carrelli a mano sopra guide a binario ridotto a costituire in parte l'argine tra la progressiva 10,546 e la progressiva 10,895,47 del quale la massima altezza alla progressiva 10,798,74 è di metri 5,55 (ed in parte concorsero a costituire il piazzale della stazione).

Curve. — La Conegliano Vittorio staccasi dalla Venezia-Udine con curva del raggio di 400 metri.

Due curve del raggio di 1000 metri l'una tra la progressiva 2600 e 3000, l'altra tra la progressiva 4220 e 4470.

La linea attraversa l'abitato di Ceneda con curve e controcurve del raggio variabile dai 400 ai 420 metri.

Muri di sostegno. — A sostegno delle terre furono costruiti muraglioni di grande spessore con ritiro parte del quinto e parte del decimo.

Stazione di Vittorio. — La stazione di Vittorio è costruita dai seguenti fabbricati.

a) fabbricato passeggeri;

b) magazzino merci con relativo piano caricatore;

c) rimessa macchine e carrozza con annessa abitazione per basso personale, officina per le piccole riparazioni, rifornitore e pozzo relativo;

d) tettoia per ricovero dei treni.

La linea di terra del fabbricato passeggeri si eleva dal piano della Strada Nazionale d'Allemagna di metri 5,50. Si accede al piazzale per due strade laterali riunite sia per una ampia ed elegante gradinata sull'imitazione di quella al Pincio a Roma.

Fra le due Strade d'accesso è il giardino destinato a luogo di ritrovo e di passeggio.

Stazione di Conegliano. — Furono eseguite importanti opere di riduzione anche alla Stazione di Conegliano tra le quali è degno di menzione il muro di sostegno al garaggio con manufatto della luce di met. 3,50 in prolungazione di quella già esistente della ferrovia dell'Alta Italia.

Armamento d'acciaio. — Tipo Vignoles a giunzione sospesa con guide della lunghezza di met. 6,30, del peso di chil. 37 per metro lineare.

Parole di Visconti-Venosta

Ecco il brindisi pronunciato l'altro giorno dal deputato di Vittorio nel banchetto, ch'ebbe luogo in quel palazzo Comunale, inaugurandosi la nuova ferrovia.

Le parole dell'onore. Visconti-Venosta furono frequentemente interrotte da vivissimi applausi, e salutate in fine da unanimi acclamazioni:

«È difficile, Signori, aggiungere una parola ai discorsi eloquenti pronunciati dagli oratori che mi hanno preceduto. Ma sento il bisogno di dire che a questa festa del progresso e della civiltà nessuno si associa con maggior cuore di me, che ho l'onore di rappresentare nel Parlamento queste patriottiche popolazioni, alle quali sono legato dal vincolo di un affetto e di una riconoscenza, che non verranno mai meno nell'animo mio. Partecipo alla vostra letizia; permettetemi d'aggiungere, che dovette provare, pensando che oggi il vostro desiderio è compiuto mercè la vostra pertinace volontà.

«Non c'è spettacolo che meglio possa rinvigorire la nostra fede nei destini della patria di quello dell'attività economica, che si svolge sotto l'influenza della vita nazionale, che abbiamo riconquistato.

«Perchè, o Signori, né l'indipendenza, né la libertà, né la supremazia riparatrice data dalla fortuna al gran nome e alla grande memoria della schiatta italiana, non basterebbero se gli Italiani non sapessero fecondare con una civiltà laboriosa ed alacra i beni acquistati.

«La libertà, il cui gode un paese valgono in quanto questo paese si istruisce, si educa, lavora, risparmia, progredisce. *Bene, bravo, applausi!* Le istituzioni politiche sono una forma, la quale rileva la sua vita dal carattere nazionale e sono i grandi interessi di una civiltà operosa quelli che danno alle istituzioni la loro efficacia e la loro stabilità. *Bene!* Una provvida legge vuole che benessere, potere, sapere, moralità siano fra loro strettamente uniti.

«Ma non ho d'nopo, Signori, di ricordare a voi questa verità. Quando le Province Venete, dopo una lunga aspettazione, così nobilmente sopportata, si ricongiunsero finalmente alla patria comune questa città volle prendere gli auspici della nuova era dal nome del gran Re, che aveva redento l'Italia.

«E facendo vostro questo nome glorioso avete voluto affermare che nella vostra fede di Italiani la Monarchia era in modo indissolubile collegata coll'unità e colla libertà d'Italia; che nell'animo vostro l'affetto alla dinastia, l'amore della patria si confondono in un solo sentimento; avete voluto affermare che le istituzioni della Monarchia costituzionale, come furono nel passato lo strumento della comune liberazione, così sarebbero state per l'avvenire le vere, le necessarie, le solide garantigie d'ogni progresso.

«E anche oggi, o signori, in questa festa che ci riunisce, voi date un esempio di quella operosità e di quella virtù, che pur sono necessarie perchè le nostre istituzioni siano feconde di tutti i loro vantaggi.

«Infatti, o signori, questa ferrovia che oggi inauguriamo, è il risultato della vostra concordia, del vostro valore, del coraggio con cui avete compiuto gli inevitabili sacrifici. L'impresa che avete compiuto è un patto che voi avete fatto colla operosità di questa industriale popolazione, perchè se la ferrovia stimola e serve l'attività economica, essa ha duopo alla sua volta dell'attività economica per essere alimentata e per far sentire i suoi benefici.

«E s'è vero, o signori, che il progresso nazionale è la somma del lavoro, della energia e della virtù di tutti, il nostro pensiero può varcare i limiti di questa solennità domestica. Io credo d'interpretare i vostri sentimenti, se, mentre vi esprimo i miei voti più sinceri perchè il successo risponda alle vostre speranze, vi invito ad innalzare un *Evviva* all'Italia, a questa patria diletta, che sotto l'egida della sua gloriosa dinastia e delle sue liberali istituzioni procederà sicura verso un avvenire di prosperità e di grandezza: *Viva l'Italia, viva il Re.*

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 17 aprile 1879.

Conferenze. — Ieri sera, all'ultima Conferenza tenuta dal professor Guerzoni, la vasta sala della Gran Guardia era piena zeppa. Abbiamo notato fra il pubblico molti ufficiali.

Il discorso dell'egregio professore ebbe un esito splendidissimo. Egli tracciò a gran linee la storia dell'esercito, provando com'esso sia un'istituzione organica, nata dal grembo stesso della nazione non solo, ma che si è svolta colle sue vicende e ne compendia e ne riflette tutti gli elementi. Presentò e dipinse con vena comica il maggior nemico dell'Esercito; lo spirito borghese. Combattè l'utopia della pace universale, dimostrando che il giorno in cui si avverasse il sogno di *Bernardin de Saint-Pierre*, segnerebbe la fine dell'umana attività, poichè colle arti della guerra, andrebbero travolte nel mar morto della pigrizia molte e utilissime arti della pace. L'istinto della guerra è un fatto intimo della coscienza, la quale non vede nelle vicende della natura e dell'uomo che una perpetua battaglia; battaglia contro il male nella molteplice varietà delle sue opere. Ed ecco come la guerra divenga nella coscienza umana giudizio di Dio, e la religione e la poesia, consacrino gli eroi e i trionfi della spada.

Però se la pace universale è un'utopia, la guerra permanente è un'impossibilità. Lo stesso Iddio pose accanto all'istinto della guerra quello della pace, accanto alla religione del *Pegotismo* la religione del sacrificio.

Entrambe queste forze sono imperiose, entrambe necessarie allo svolgersi dell'umanità; il vero progresso sta nel rendere ogni di le guerre più giuste. Del nostro esercito, egli tratterebbe — con entusiasmo — le prove, gli eroismi, i sacrifici, e tutti gli astanti non potevano vincere la loro commozione al racconto di tante virtù ignorate e sepolte per sempre!

Combattè pure la teoria della nazione armata, sostituita agli eserciti permanenti, dimostrando come in ogni caso possa venire applicata, per ragioni locali, in Svizzera e in America; e riducendo a una cifra reale il numero dei volontari accorsi al celebre appello di Garibaldi: *Un milione di uomini per un milione di fucili!* poi esaminando come finirono immaturamente le istituzioni del *Tiro a segno* e della *guardia nazionale*, concluse che lo spirito militare è tutt'altro che vivo ed ardente nel cuore degli Italiani.

L'esercito — dice il prof. Guerzoni — ben lungi dall'essere improduttivo, è la scuola elementare più proficua dello stato; e la prova coll'eloquenza delle cifre. Parla a lungo dei vari e difficili insegnamenti che s'impartiscono all'ufficialità, degli esami molteplici ch'essa deve subire al più piccolo avanzamento, e afferma che sotto questo aspetto non abbiamo nulla da invidiare a nessun'altra nazione Europea.

Ma il nostro esercito ha un pregio più grande ancora, un pregio non abbastanza avvertito o apprezzato. Esso non è già al servizio d'una dinastia, ma al servizio della nazione; esercito costituzionale per eccellenza, non diventa ad ogni istante — come quelli di Spagna e di Francia — la fucina dei pronunciamenti o dei colpi di stato, ma si mantiene il custode più fedele e vigilante delle patrie istituzioni.

Ma dunque l'Esercito va esente da tutti i difetti? . . . No; e poichè esso è un'istituzione organica non artificiale, così vi si ravvisano i difetti istessi della nazione: primo d'ogni altro, la povertà.

L'illustre professore chiude il suo discorso con un'appello al carattere degli Italiani, e colpisce con fiere e giuste parole tutti coloro che tentano di minare, colle declamazioni o colle congiure, la sacra istituzione dell'Esercito. Tristi presaggi gli attraversano la mente nel contemplare lo spettacolo che offre l'Italia ai nostri giorni; ma v'è un pensiero che lo consola e lo protegge contro la sfiducia. Quand'egli ricorda ciò che poté operare il nostro esercito, quando egli vede sfilare dinanzi a sé le figure di Govone, di Alberto e di Alfonso Lamarmora, di Manara, del duca di Genova, di Vittorio Emanuele, allora egli si sente invaso dall'ebbrezza e dall'entusiasmo giovanile; allora egli spalanca le finestre della sua cameretta, popolata dalle ombre dei soldati del pensiero e della spada; e lancia nel silenzio della notte stellata un grido squillante: «Patria mia, patria cara, patria santa, io ti benedico e t'adoro!»

Con questo brevissimo riassunto non abbiamo potuto dare che una pallida idea di un discorso così ricco di cose; la vera relazione sarà fatta da altri assai meglio di noi.

Alla fine della conferenza il pubblico che la aveva interrotta più volte con frequenti segni d'approvazione e vivissimi applausi, fece all'oratore una lunga ovazione.

Fra pochi giorni il discorso del prof. Guerzoni uscirà stampato dalla nostra tipografia.

Sul borseggio di ieri. — Abbiamo nuovi particolari su quel borseggio, che ieri borseggiò il portafoglio ad un contadino.

Premettiamo intanto che quando i contadini gli somministrarono la prima manestra di pugn, hanno pure recuperato il portafoglio borseggiato.

Il mariuolo è certo Costa di Pisa, assai pratico in simili imprese.

In caserma di Pubblica Sicurezza, dove fu tradotto dalla Chiesa del Ser. gli Agenti lo perquisirono, e gli trovarono indosso, fra le altre cose, diverse paio di occhiali, di cui uno fume, qual'he bel portargli, e un altro paio fagioli contenente lire 30 circa.

Nelle saccocce aveva pure brandelli di una carta, che si vedeva incenerata di fresco; e siccome qualcuno si accorse, che mentr'era interrogato, faceva colle mascelle un movimento, come in atto di masticare e d'inghiottire, gli Agenti lo costrin-

sero ad emettere ciò che aveva in bocca: ci vollero degli sforzi, ma finalmente obbedì. Era lo scontrino di un vaglia postale, per denaro, che l'individuo avea spedito via da qui pochi giorni sono.

Dicesi che il borseggiolo sia lo stesso che derubò tempo fa del denaro alla moglie di un professore dell'Università.

Vi ha di più.

Mentre l'arrestato era in caserma, giunse in fretta il santesse dei Servi, per avvisare gli Agenti che nella Chiesa c'era qualche cosa da fare. Gli Agenti si dirressero a quella volta, e dentro uno dei confessionali trovarono due rasoi, ed altri pezzi di carta che l'individuo avea certamente gettato colà, per non farseli trovare indosso, durante la sua breve permanenza nella chiesa.

Tutti questi particolari fanno vedere che qui si tratta di un fior fiore di briccone.

Una vittima dell'abbraccio. — Oggi nelle prime ore del mattino fuori Porta Savonarola, in frazione di Chiassanua, in un fosso fiancheggiante la strada Provinciale fu rinvenuto il cadavere di certo F. G. detto O., pittore di carrozze, noto in quei dintorni per le sue smodate libazioni.

Jerl sera briaco cotto, credono siasi addormentato sul margine della via e di là rotolato nel fosso, ove in poche acque s'affogò.

Dovrebbe essere una lezione pegli ubbriacconi più ostinati.

Francobollo avvelenato. — Un caso patologico molto curioso è avvenuto, probabilmente in seguito ad intenzioni criminose, nella fattoria Pentacoste sui confini franco-belgi.

La signorina Felicità Meybay stava per prender marito. Pochi giorni prima del suo matrimonio, ricevette una lettera da un suo antico pretendente che la supplicava di abbandonare l'idea di maritarsi ad un altro e s'esplicava un francobollo per la risposta che desiderava avere subito. La giovane rispose che ormai tutto era stabilito per la nozza e non poteva più ritirarsi; poi appose alla lettera il francobollo.

Ma appena l'ebbe ritirato dalle labbra per bagnarla sentì sulla lingua un dolore insopportabile.

La membrana mucosa s'infiammò straordinariamente: i muscoli togliosi si distesero, la parete fibro-cartilaginea divenne la sede di una piaga, il freno si ruppe, le papille coniche si dilatarono e la lingua uscì dalla cavità della bocca allungandosi di circa trentacinque centimetri.

L'autore della lettera è stato arrestato. Egli sostiene di non aver messo sulla gomma del francobollo nessuna sostanza nociva, e d'averne bagnato solamente un angolo per attaccarlo alla carta.

Campi militari. — Leggesi nel giornale *La Provincia di Belluno*, 12:

In questi giorni la presenza in Belluno del maggiore generale Ricci, comandante la Brigata di fanteria in Padova e di vari ufficiali del suo seguito, fa domanda che questi hanno fatto se potranno trovare carte topografiche parziali di alcuni paesi e le assunte informazioni sul collocamento di truppe, che si invierebbero nella nostra provincia in due periodi di tempo, hanno fatto nascere l'idea che nelle nostre vicinanze possano nei venturi mesi di luglio ed agosto, fare esercitazioni campali due reggimenti di fanteria, due battaglioni alpini con artiglieria e cavalleria divisi in due campi, l'uno a Pieve di Cadore e l'altro a Ponte nelle Alpi.

La forza sarebbe di tre mila uomini per ciascun campo, alternandosi dopo un mese.

Il Pesatore a Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* dell'undici:

Abbiamo veduto stamattina in attività nel Molino al ponte Dante il nuovo strumento che serve a misurare la quantità dei cereali che vengono macinati.

Questa di Treviso è la prima applicazione di pesatore fatta dal Governo a mezzo dell'ing. Belcredi di Bergamo nel molino del Veneto. Adesso si sta applicandole negli stabilimenti dei signori Stuky e Toso, poscia verrà la sua volta per quello del Vianello e Melma.

A noi, sebbene profani, pare che lo strumento deva corrispondere agli interessi del Governo e a quello dei macinatori, poichè facciano le ruote cento o mille giri in un'ora, sieno levigate

o sc. bre, non può essere macinato un grano solo di granoturco che non passi attraverso la macchina, la quale segna un numero crescente ad ogni mezzo chilo di grano che passa. Col sistema del contatore, allorché questo si guastava, la macinazione continuava a scapito dell'erario; mentre adesso se mai si guasta il pestratore, la macinazione immediatamente si sospende, poiché senza il passaggio del grano che dovrebbe essere macinato dalle ruote.

Oggetto smarrito. — Venne perduta una lettera alla direzione del sig. **Ferdinando Benvenuto** di Rovigo. Chi l'avesse trovata potrà recapitarla direttamente al suo indirizzo dove gli sarà corrisposta una mancia.

Esposizione di Parigi. — Dalla Tipografia E. Scanzogni di Milano abbiamo ricevute le dispense 71 a 80 dell' *Esposizione di Parigi 1878*, opera che oltre al merito letterario si raccomanda per la nitidezza dei tipi, per le belle incisioni e per la mitezza del prezzo.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Alla replica del *Masfr' Antonio*, teatro affollato; applausi entusiastici agli attori.

Pubblicheremo domani la rivista *drammatica* del nostro egregio collaboratore A. Fradello sul *Masfr' Antonio*; oggi non possiamo, per mancanza assoluta di spazio.

Questa sera i *Borghesi di Pontarcy*; domani, il *Sorriso* di Montecorboli, nuovissima per Padova.

La *musica cittadina* suonerà domani 18, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka. Brizzi.
2. Sinfonia. *Elena da Felre*. Mercadante.
3. Mazurka. *Voti ideati*. Arnhold.
4. Duetto *Isabella d'Aragona*. Pedrotti.
5. Valzer. *La Vague*. Métré.
6. Poupoury. *Barbiera di Siviglia*. Rossini per Frellich.
7. Marcia.

BULLETTINO COMMERCIALE E VENEZIA, 16 — Rend. it. god. da 1° luglio 83 95 p. 84.05 fine corr. Id. 1° gennaio 86.10 p. 86.20 fine corrente.

I 20 fr. 21.94 p. 21.96 fine corr. MILANO, 16 Rend. it. 85.00. I 20 franchi 21.96 21.90. Sete. Buoni affari. LIONE, 15. *Scie*. Rialzo stentato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 aprile. Oggi l'on. Depretis ha presieduto il Consiglio dei ministri e l'on. Magliani ha dato comunicazione delle questioni principali, che saranno da lui trattate nella esposizione finanziaria, da farsi alla Camera verso la fine del mese. A quanto dice, l'on. Magliani è d'avviso che, in seguito a nuovi aumenti introdotti nei bilanci di definitiva previsione, i calcoli esposti durante la discussione ultima del bilancio dell'Entrata debbano modificarsi, in guisa da avvicinarli a quelli sostenuti nella relazione dell'on. Corbatta. Il ministro insiste affinché i progetti per l'aumento delle tasse sieno discussi ed approvati dalla Camera prima della discussione del Senato sul progetto di legge per la riduzione del macinato.

Il ministro dell'istruzione pubblica è partito per Torino. Oggi all'ambasciata russa ci fu gran concorso di visitatori. Quasi tutti i ministri e i diplomatici esteri, il prefetto e il sindaco di Roma e numerosi distinti personaggi, italiani e stranieri, espressero all'ambasciatore dello Czar sentimenti d'orrore per l'iniquo attentato e felicitazioni per il pericolo superato da Sua Maestà.

Anche il Papa telegrafò allo Czar. I giornali fu sapere che il ministro Malorana non ritirerà il progetto di legge sul cosiddetto ordinamento degli statuti d'emissione, ma che farà, anzi, questione di portafoglio dell'approvazione di quel progetto. Se questa notizia si conferma, crediamo che il portafoglio dell'on. Malorana sia in serio pericolo, giacché, per quanto scarsa fiducia abbiasi nella Camera attuale, non può ammettersi l'ipotesi che si trovi una maggioranza disposta ad approvare quell'informe pasticcio di disposizioni assurde e irrazionali, contrarie ad ogni principio scientifico e ad ogni regola pratica in materia bancaria.

L'on. Malorana si recò in Stella, dove è andato pure il Crispi. L'uno e l'altro si adopereranno, certamente, affinché domenica prossima, ad Aci reale, e a Messina, sia lasciata passare la volontà del paese nelle elezioni che devono farsi in quei due collegi, per surrogare i necessarii Vigo Fuceto e Tamajo.

Ieri sera, a Viterbo in provincia di Roma, l'Arbib, candidato alla deputazione, fece un discorso agli elettori, svolgendo un programma che non brilla per chiarezza e che può ritenersi di centro. La lotta sarà vivacissima in quel collegio tra lui, il generale Borghesi di destra e il Ferrero Gola di estrema sinistra.

Anche oggi il generale Garibaldi ricevette molte visite. Una deputazione di studenti dell'Università romana andò a salutarlo ed Egli rivolse a quel giovani patriottici esortamenti. Oggi il generale ha pur ricevuto la visita del barone Halhemberg, ciambellano dell'imperatore Guglielmo, che era accompagnato da un impiegato della cancelleria prussiana. Questa visita fu notata nei circoli della diplomazia.

Non è ancor fissato il giorno della partenza di Garibaldi per l'Arcico; il governo desidererebbe che se ne andasse prima del 30 corrente, anniversario del fatto d'armi del 1849, ma i di lui amici vorrebbero che assistesse a quella commemorazione ed anche alla dimostrazione che vuoi fare per trasporto delle cenere di Ciceruacchio, il 4 maggio.

È probabile che Garibaldi assista a qualche seduta della Camera.

Sono ritornati a Roma da Napoli il duca e la duchessa di Sassonia-Weimar.

Trovati in Roma da alcuni giorni il Liubritsch, già capo degli insorti dell'Erzegovina, e fa frequenti visite al generale Garibaldi.

Il dubbio che voglia tentare qualche movimento in Oriente trova sempre maggior credito. Attivissima vigilanza viene esercitata dal governo italiano sulle opere di parecchi noti capi di imprese politiche.

LA REGINA MARIA PIA

Leggesi nell'*Avvenire*, in data di Roma, 15:

Da due giorni correva voce che S. M. la Regina Maria Pia fosse gravemente ammalata; le notizie che abbiamo ricevute nelle ultime ventiquattr'ore sono più rassicuranti, ed ogni pericolo sarebbe pel momento scongiurato.

Cairo, 15. Il governo egiziano ha sequestrato presso le Poste dell'Egitto la Relazione finanziaria della Commissione di inchiesta, destinata ad informare i creditori europei. (*Opinione*)

Roma, 15. Si commenta in senso diverso l'armamento improvviso di due navi da guerra in Napoli, destinate, dice, ad una crociera nell'Adriatico.

Confermasi esistere inquietudine in alcuni Governi esteri circa le agitazioni del partito radicale italiano, e la possibilità di pericolose iniziative perturbatrici. (*Persev.*)

L'ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: S. M., con decreto 10 aprile cor., sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, in seguito di deliberazione del Consiglio del Reale Ordine civile di Savoia, ha nominato cavalieri dello stesso ordine i signori:

Baccarini comm. Alfredo, ingegnere idraulico, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici; Monteverde comm. Giulio, professore di scultura in Roma; Mancini comm. Pasquale Stanislao, giurista, già professore di diritto internazionale nella R. Università di Roma;

De Sanctis comm. Francesco, ex-professore di letteratura comparata; Beltrami comm. Eugenio, professore di matematiche nella R. Università di Pavia; Luzzatti comm. Luigi, economista, professore di diritto costituzionale nella R. Università di Padova.

Sua Maestà il Re e Sua Maestà la Regina partiranno domani alle cinque pomeridiane da Roma per recarsi a Monza ove debbono ricevere la visita di S. M. la Regina Vittoria.

Gli augusti Sovrani terranno la loro Roma-Orte-Firenze-Bologna-Milano Monza. (*Gazz. d'Italia*)

L'ONOR. TENANI A ESTE

Domenica, 20 corrente, l'on. Tenani, deputato di Este-Monselice, terrà un discorso agli elettori di quel Collegio, i quali offriranno in questa circostanza un banchetto al loro rappresentante.

Sappiamo che l'on. Tenani arriverà in Este alle ore 8.22 antim. di detto giorno colia ferrovia proveniente da Rovigo.

Il discorso avrà luogo a mezzogiorno, ed il banchetto alle ore due pomer.

PARTICOLARI

dell'attentato allo Czar

Il *Neues Wiener Tagblatt* contiene le seguenti notizie da Pietroburgo: L'assassino venne arrestato da un uomo del popolo. La notizia del tentato assassinio si sparse in brev'ora per tutta la città. L'eccitazione è pari alla gioia dello scampato pericolo. Si prevedono disposizioni per fare straordinarie ovazioni all'Imperatore. L'assassino venne già sottoposto ad un interrogatorio. Tutti gli ambasciatori esteri e legazioni vennero ufficialmente informati dell'attentato. L'assassino era ben vestito e portava il bonetto d'uniforme con sopra una coccarda. Avvicinandosi all'Imperatore, l'assassino estrasse un revolver dalla tasca del soprabito, sparando ripetute volte contro l'Imperatore. I passanti ed alcune guardie di pubblica sicurezza, s'impossessarono dell'assassino il quale prima di darsi per vinto sparò ancora un colpo di pistola che andò a colpire alla guancia uno degli assistenti.

Non appena la notizia dell'attentato giunse a Berlino, l'ambasciatore russo fece celebrare un solenne *Te Deum* nella cappella dell'ambasciata russa. Una sola volta, prima di quest'attentato, una mano russa osò alzarsi contro il petto dello Czar.

Nell'anno 1868 il russo Karakassoff tentò assassinare l'Imperatore, che anche allora, come presentemente fu salvato dalla mano d'un uomo del popolo, da un contadino, che la riconoscenza dello Czar elevò al grado di nobile.

Un anno dopo, durante l'esposizione di Parigi una mano si alzò contro il petto dello Czar, ma non fu una mano russa; fu quella del polacco Bagrowski. Per molti anni lo Czar fu impressionato da questo fatto, e Vienna ricorda le eccessive misure di rigore che vennero prese durante la presenza dell'Imperatore all'esposizione del 1873, in cui il palazzo che ospitava lo Czar era quasi contornato da una muraglia di petti umani. La prefata Maestà si recò più volte a Berlino, ad Ems ad Ischl ed in altri celebri luoghi di cura in Germania senza che mai mano alcuna avesse osato attentare alla preziosa sua esistenza.

Costantinopoli, 15. — La Turchia cederebbe alla Grecia il distretto di Trikala. Aleko accettò il posto di governatore della Rumelia.

Ginevra, 16. — La Corte d'Assise di Neuchatel condannò Brösse, rifugiato internazionalista e redattore dell'*Avantgarde*, a due mesi di carcere ed a dieci anni di esilio, come colpevole di eccitazione al regicidio contro i monarchi amici della Svizzera.

Pietroburgo, 16. — L'imperatore, rispondendo al maresciallo della nobiltà di Pietroburgo, disse che voleva ad ogni costo restare nel terreno legale, ma che l'audacia dei recenti attentati era tale che egli è obbligato suo malgrado a prendere delle misure straordinarie, non per sé ma per tutta la Società della Russia.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	16	17
Oro	86 10	86 02
Londra tre mesi	21 91	21 91
Francia	27 49	27 49
Francia	109 55	109 55
Prestito Nazionale		
Azioni Regia tabacchi	880	880
Banca nazionale	2123	2123
Azioni meridionali	373 26	373 50
Obbligazioni meridionali	—	208
Banca toscana	—	588
Credito mobiliare	759 10	757 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	84 05	80 70
Berlino	15	16
Austriache	457	458
Lombarda	119 50	118
Mobiliare	433 50	430
Rendita italiana	78 10	78

Antenore

Liquore Tonico Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia reale di A. Morelli rappresentata: *I Borghesi di Pontarcy*. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

17 aprile

Tempo m. di Padova ore 12 m. 59 a. 36

Tempo m. di Roma ore 12 m. 9 s. 3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 80,7 dal livello medio del mare

15 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	753 3	750 7	748 5
Term. centigr.	+10,6	+13 7	+13,7
Temp. del v. bore. del v. ...	9 17	10 34	10,60
Umidità relat.	96	89	92
Dir. del vento.	NNE	ENE	E
Vel. chil. oraria	19	25	9
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16

Temperatura massima — + 14 0

minima — + 10 5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 15 — m. 0,5

dalle 9 p. del 15 alle 9 a. del 16 m. 0,4

CORRIERE DELLA SERA

17 aprile

PUBBLICA SICUREZZA

Secondo informazioni del giornale *La Venezia* è prossimo un movimento su vasta scala nel personale di pubblica sicurezza.

INDIZII

A Tolone si concentra la flotta francese destinata a partire per l'Egitto con truppe da sbarco.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 15. Aleko Pascià è atteso qui oggi. Il Sultano si rifiutò di ricevere Taak Pascià, inviato del Kadi.

L'inviato egiziano a questa corte Abraham Pascià si prepara alla partenza.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 16. — Il progetto di occupazione mista della Rumelia non è completamente abbandonato. Diceci che i russi resteranno provvisoriamente in Rumelia dopo la data fissata dello sgombero. Aleko è atteso a Costantinopoli; diceci che Rouf surrognerà Osman nel ministero della guerra. La Porta desiste di sottoporre la questione della delimitazione delle frontiere greche alle potenze, e di rimettersi alla loro decisione.

LYHORE, 16. — La prima divisione del corpo di Browa si avvanza sopra Cabul.

LONDRA, 17. — Si ha da Capetown: Cetyvajo spedì un messaggero a Chelmsford, ma lo si crede uno stratagemma.

Una colonna è partita il 28 marzo per sbloccare il colonnello Pearson, che ha seco soltanto 500 uomini, e trovasi circondato da 35,000 Zulu.

L'attacco dei Zulu contro il campo del colonnello Wood fu respinto. Gli inglesi perdettero 7 uffiziali e 70 soldati.

LIMA, 15. — Tutta la costa del Chili è bloccata.

LONDRA, 17. — Il *Morningpost* ha da Berlino: I russi in Rumelia incominciarono ad abbandonare le posizioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli: I Governi russo ed inglese approvano la nomina di Aleko.

Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: Il ministro della guerra fa grandi preparativi per riorganizzare l'esercito. Tutti i congedati, sono richiamati.

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 18 febbraio 1879 — Approvazione della Dotazione Provinciale in data del 23 febbraio 1879

Circolare N. 2037.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

A termini degli art. 109 B del Regolamento 434 dello Statuto i signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno di domenica 20 corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore ai civici N. 691 A e 692.

Oro in tal giorno non si raggiunge il numero legale del Soc. La seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 27 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza dell'oggetto da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

Il Direttore

Agostino d. Stigaglia A. Soldà

Oggetto da trattarsi

Fixazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente Attivo nel 1° Semestre a. c.

1 188

DA VENDERSI

Opificio in ottimo stato disponente della forza motrice ad acqua perenne di circa 300 cavalli, oggi utilizzata con macchine da grano e sementi, seghe da legname, trebbiatore. E' a poca distanza ed in comunicazione con Padova per via di terra e di acqua.

Per informazioni e trattativa, rivolgersi all'avv. Cosma. 2 189

CAPPELLINI

PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella

FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRÌ

Borgo Cedalunga, N. 4559

Padova

OLIO RICINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale

DALLA DITTA

Pianeri e Mauro di Padova

Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Poraga.

Conserva tutti i suoi principi attivi essendo senza odore e senza sapore.

Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Olio Ricino e sulla capsula il nome della ditta.

Alessandro Michieli

Negoziante di Mercè all'Ingresso

AVVISA

di aver aperto un negozio sull'angolo di Via ROSELLA e Via dea VECCHIE N. 225, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi.

11-15

Avviso

STROMBOLI

Vino amabile il più adatto per le Focacce depositato all'antica offelleria Via Maggiore dove si fabbricano oltre alle solite anche le rinomate Focacce alla Triestina. 6-183

D'AFFITTARE

per corrente

CASINO

in Via Rogati

Per la visita rivolgersi al N. 2221. 32-69

PRESTITO IPOTECARIO

DELLA

CITTÀ DI SALERNO

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 18 febbraio 1879 — Approvazione della Dotazione Provinciale in data del 23 febbraio 1879

Interessi

Le Obbligazioni ipotecarie della Città di SALERNO fruttano netto L. 25 annue pagabili semestralmente il 1° ottobre e 1° aprile d'ogni anno.

Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualsiasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito (Art. 7 del contratto).

Gli interessi sulle obbligazioni decorrono già dal 1° aprile 1879, perciò il primo coupon di L. 12,50 scade il primo ottobre 1879.

L'interesse, come anche il rimborso sa-

fanno pagati alla Cassa Comunale di SALERNO, nonché in Napoli, Roma, Firenze, Milano e Torino presso quelle Casse bancarie, le quali saranno in tempo debito designate dal Municipio, franche di qualunque spesa diritto di commissione (Art. 6).

Il rimborso Le suddette Obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari (Lire 100) nel periodo di 50 anni mediante 100 Estrazioni semestrali. La prima Estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1879.

GARANZIA

Il Municipio di Salerno promette e s'obbliga di pagare puntualmente alle rispettive scadenze gli interessi dovuti e tutte le Obbligazioni sorteggiate dall'introito delle sue rendite patrimoniali, s'impegna di stanziare per 50 anni di seguito nel suo bilancio, ed ogni anno con l'obbligo di pagarla in due rate semestrali, la cifra indicata dalla tabella di estinzioni.

A maggior garanzia e senza pregiudizio dello stanzamento obbligatorio nel bilancio della somma occorrente ogni anno, il Municipio assoggetta come prima iscrizione a speciale ipoteca, in garanzia e per sicurezza del rimborso e relativi interessi delle Obbligazioni, gli immobili e i fondi di sua proprietà patrimoniale. (Art. 10)

Sopra ognuna delle 364 Obbligazioni trova ripartito l'estratto di detta iscrizione ipotecaria.

La sottoscrizione pubblica

alle 364 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (Lire 2) reddito netto annuo) godimento del 1° aprile 1879 sarà aperta il giorno 16 e 17 aprile 1879 ed il prezzo d'emissione di L. 47,30 sarà da versarsi come segue:

- L. 30 — all'atto della sottoscrizione
- 75 — al reparto, il 28 Aprile 1879
- 100 — il 10 Maggio 1879
- 100 — il 10 Giugno 1879
- 112 50 (*) il 10 luglio 1879

Totale L. 417 30

*) meno L. 12 30 per coupon 1 Ottobre 1879 che si paga in anticipazione, perciò il sottoscrittore verserà solo L. 100.

Libera l'atto dell'atto della sottoscrizione le obbligazioni con L. 400, il sottoscrittore può ritirare l'obbligazione definitiva al reparto, cioè il 28 aprile 1879.

Le obbligazioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzioni.

L'impiego in Obbligazioni ipotecarie di Salerno riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò adatti colle imposte che è facilitato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni di Salerno garantite con ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato su un cato determinato).

Un impiego ipotecario come quello di Salerno non trovai oggi che al 5 per Ojo. — Bisogna le Obbligazioni di L. 500 — dei diversi Crediti fondiari italiani rappresentati appunto un impiego ipotecario (come è quello delle Obbligazioni ipotecarie di Salerno) si negoziano ai seguenti prezzi: Milano L. 507 — Torino L. 498 — Siena L. 480 — Roma L. 493,50 — Napoli L. 474,25 — e fruttano a ciò le compera meno del 5 per Ojo essendo soggetto al pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Le Obbligazioni ipotecarie di Salerno tendono avere a sole L. 400, e dovendosi nella media di anni 33 rimborsare a L. 500 fruttano invece oltre il 7 per Ojo.

E' superfluo adunque qualsiasi parola per raccomandare al pubblico un impiego che riunisce in me lo così eccezionali i requisiti del profitto e della sicurezza, come è superfluo il dire che un'Obbligazione ipotecaria come quella

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO DI SESTA PRESA convoca pel giorno 26 Aprile p. v. alle ore 11 ant. l'Assemblea degli interessati del Consorzio suddetto per deliberare sugli argomenti in calce descritti

CON AVVERTENZA che per essere legale l'adunanza occorre l'intervento della metà degli interessati iscritti, altrimenti la trattazione degli argomenti stessi avrà luogo in seconda convocazione nel susseguente giorno 28 alla stessa ora, convocazione che avrà effetto qualunque sarà per essere il numero dei comparsi.

Locomobili e Trebbiatrici A VAPORE FORZA DA 2 AD 8 CAVALLI Le sole LOCOMOBILI nelle quali la piastra tubolare non si rompe mai, permettendone la speciale loro costruzione il facile disinquinamento.

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIO BATT. PEZZIOLI Piazza Cavour Padova

Acqua Minerale Catulliana Trovansi oggi in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di Civillina che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo.

Farmacia della Legazione Britannica Pillole Antibillose e Purgative di Cooper Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione.

Diritto Internazionale Moderno Padova. Tip. Sacchetto I vol. in-8 - L. 2.85.

Municipio di Legnaro AVVISO DI REINCANTO Legnaro, 10 Aprile 1878. Presentata in tempo utile offerta di ribasso del 6 p. 100 sul prezzo di L. 23485.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITE. P. SACCHETTO Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I Moroso della Nona Barufe in Famegia

Estrato dal Foglio Ufficiale della Provincia (Padova) Estratto di Bando R. Tribunale Civile di Padova Nel fallimento dichiarato con sentenza 8 dicembre 1876, rappresentato dai Sindaci definitivi signori Pisenti Giacomo, Monaco avv. Marco e Donò Giovanni residenti in Padova

Casa n. mappale 1089 a dell'estensione di pertiche censuarie 0.18 e colla rendita di austriache lire 43 con terreno distinto in censo ai mappali 1159 b, 1161 b, 1198 a, 1139 a, 1161 a, 1198 b, di pertiche censuarie 10.72 pari a campi padovani 2 e 3/4 circa e colla rendita di aust. lire 41.85.

Questo corpo è aggravato dell'anno livello verso la contessa Anna Morosini Michiel di L. 60.29. III Lotto Casa e terreno nel Comune suddetto ai mappali 3868, 174 a, 174 b, 175 di complessive pertiche censuarie 0.36 colla rendita censuarie di austriache lire 3.12 ed il reddito imponibile di italiane lire 142.50 sul N. 175, tra i confini: mattina strada comunale San Francesco, sera Fredi Tardivello, mezzogiorno Fillo, tramontana strada Nitriera.

Nazionale di Milano, s'invitano coloro, che intendono aspirare al suddetto posto, a presentare al signor prefetto della detta Biblioteca le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto del 20 gennaio 1876, numero 2974 (serie 2), entro quaranta giorni dalla data del presente avviso i concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunato. Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Ministero dell'Istruzione Pubblica Avviso di concorso Essendo vacante nella Biblioteca della B. Università di Pavia il posto di vicebibliotecario con l'anno stipendio di lire 2800, si invita chi intende concorrere a quel posto a presentare a questo Ministero la sua domanda su carta bollata da lire una prima del giorno quindici del prossimo mese di maggio, corredata dei seguenti documenti:

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 28 p.m. corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta lavorativi ed a termini dell'art. 12 del Capitolato. Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 4000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternativo. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili. Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 3

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori paraggiati nella R. Università di Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO Fisiologia Umana Applicata alla Medicina PARTE PRIMA Alimentazione e Digestione. Guida di Padova STORIA DI PADOVA e suoi principali contorni Padova, Tip. Sacchetto 1879.